

## Il piano della **Compagnia di San Paolo** per l'innovazione “Scuole connesse alla banda larga Porteremo il wi-fi in ogni classe”

Ben 600 milioni di euro da investire nel quadriennio 2017-2020. Lo prevede il piano strategico della **Compagnia di San Paolo**, primo azionista, con il 9,3% delle quote, di Intesa Sanpaolo. Tra i progetti, oltre alla Città della Salute, un piano per portare il wi-fi nelle scuole di Torino e cintura. E alla presentazione, la sindaca Appendino annuncia un «semestre bianco» sulle nomine.

**Bottero, Minello** ALLE PAGINE 42 E 43



**60**  
**istituti**  
Saranno inizialmente coinvolti nel progetto di **Compagnia di San Paolo** e Metroweb e Metroweb

**Digitale**  
Il progetto prevede di ripensare le strategie educative e didattiche nelle scuole

### Il progetto per Torino e cintura

## “Portiamo il wi-fi in classe e la fibra in ogni scuola Le innovazioni nascono lì”

Sfida alle disuguaglianze: il Paese deve partire dalle scuole per dare a tutti delle opportunità

### Colloquio

**GIUSEPPE BOTTERO**

**P**orteremo il Wi-Fi in tutte le classi, che saranno connesse alla banda ultra-larga grazie alla fibra ottica». Il progetto per creare la scuola digitale nasce a Torino: a partire da settembre, almeno sessanta istituti della città e della prima cintura potranno mandare in soffitta i vecchi modem per viaggiare a 1 Giga-bit al secondo grazie a un patto tra pubblico e privato. Dietro la svolta hi-tech, c'è la regina della **Compagnia di San Paolo**, che si è alleata con Metroweb per traghettare verso il futuro

gli studenti delle elementari e delle medie e formare la prima generazione di cittadini 2.0. È una sfida alle disuguaglianze, dice **Francesco Profumo**, che fa leva «sull'innovazione come strumento di inclusione sociale». Il piano, che vale almeno 10 milioni di euro, punta a trasformare Torino nel laboratorio europeo: non significa, banalmente, sostituire le lavagne e i gessetti con i tablet, ma ripensare le strategie educative.

#### Elementari e medie

«La fibra è solo uno strumento - spiega **Profumo** - I bambini che quest'anno hanno iniziato la prima elementare finiranno le medie nel 2024 e le superiori nel 2029. Mi auguro che molti di loro si iscriveranno all'università, e dunque entreranno nel mondo del lavoro nel 2034. Serve un progetto a lungo termine». Le scuole, storicamente, sono considerate fuori mercato da parte degli operatori delle Tlc: chi posava la fibra tirava dritto, fino ai condomini, ben più propensi ad aprire il

portafogli. L'idea è ribaltare tutto. «Il progetto ha bisogno di risorse, ma soprattutto di mettere insieme tutti gli attori. L'accordo che abbiamo fatto con Metroweb prevede che l'azienda della banda larga investa tra i 5 e i 7 milioni. Poi ci

sono dei costi ricorrenti negli anni, circa 500 euro di manutenzione di ogni link in fibra, a carico della **Fondazione per la Scuola**. Inoltre c'è il tema della connettività interna: una parte di investimenti è stata fatta dal ministero. Da parte nostra, complessivamente, ci vorranno 5 milioni per gli impianti di Torino e cintura».



La sfida più delicata è coinvolgere presidi e docenti: c'è già un protocollo di lavoro siglato con il ministero dell'Istruzione, ora tocca inse-

gnare agli educatori a gestire le trasformazioni digitali. **Profumo** però è ottimista: «Credo che il Paese sia pronto ma perché il progetto funzioni servono delle regole di ingaggio. Il piano offre assistenza continua e l'accesso a un percorso di formazione permanente. Chiediamo che ogni scuola adotti i processi digitali, dal registro elettronico al cloud».

### Registro digitale

Per capire come funzionerà, da subito, la scuola digitale, basta qualche esempio: se la classe è connessa, il registro elettronico potrà fornire direttamente al Comune il numero dei presenti in mensa. Non solo: dovranno viaggiare via web anche le informazioni sui cibi che i ragazzi possono mangiare, a seconda delle religioni, delle scelte delle famiglie e delle indicazioni mediche. E poi, grazie al «cervellone elettronico», sarà molto più semplice accorgersi di presenze, assen-

ze, ritardi, e far scattare le contromisure per abbattere la dispersione scolastica. La sfida è «riconnettere alcune delle molte cose che già ci sono all'interno delle scuole». È la politica del rammendo, cara all'ex ministro. Uno dei primi istituti coinvolti è a Mirafiori, e non è un caso: «Il Paese deve partire dalle scuole per dare a tutti delle opportunità».

### Il ruolo delle famiglie

E le famiglie? «Credo ci sarà interesse anche da parte loro. Bisogna giocare tutti la stessa partita, e giocarla in grande. Le innovazioni si fanno a scuola». All'inizio gli oltre cinquantottomila alunni delle scuole elementari e i quasi trentaseimila delle medie saranno un'avanguardia, ma è il piano è nato per essere replicabile. «Possiamo creare un movimento di dimensioni enormi - dice **Profumo** - perché la scuola è il motore del Paese».